

Banchetto dell'Aido (Associazione italiana donatori organi) ieri mattina in piazza Mario Pagano a Potenza (foto Esposito)



Paziente dimesso senza complicazioni dopo l'intervento del dottor Manola Melfi, asportato un tumore maligno per via endoscopica

che lavorano o hanno lavorato nell'industria del legno o nelle concerie. In Italia sono colpiti ogni anno circa 300 nuovi pazienti che classicamente vengono trattati con la chirurgia aperta o con la radioterapia in accordo con la staging del tumore. La stragrande maggioranza di questi pazienti si rivolge ai centri di riferimento di tali patologie. Oggi con lo sviluppo delle tecniche endoscopiche endonasali è possibile in casi selezionati asportare questi tumori per via endoscopi-



ca senza cicatrici esterne e con ritorno alla vita quotidiana in tempi brevissimi. Questo tipo di interventi necessitano

di ampio training degli operatori in centri di riferimento data la complessità del tipo di chirurgia e numero esiguo di

L'ospedale di Melfi

I tumori dei seni paranasali sono piuttosto rari, riguardano il 3-5% del totale otorinolaringoiatrico

nuovi casi per anno questo per poter affinare una tecnica precisa ed efficace. Il dott. Manola proviene dall'Istituto Na-

zionale dei Tumori di Napoli dove ha affinato le tecniche endoscopiche e microscopiche della terapia chirurgica dei tumori dei seni paranasali e basi cranio.

Il trattamento di queste patologie non riguarda però solamente l'otorino, ma un team di specialisti che comprende la radioterapia, la radiologia, l'anatomia patologica e l'oncologia. Infatti gli operatori sanitari dell'U.O. Otorinolaringoiatria del Plesso Ospedaliero di Melfi sono in stretto contatto con il Crob di Rionero L'obiettivo che ci si propone è infatti molto ambizioso: il trattamento integrato attraverso un team multidisciplinare che permetterà di ottimizzare il risultato clinico e la sopravvivenza dei pazienti affetti da queste patologie".

LA NUOVA DEL SUD 26 APRILE 2013 P.919